

**CREDITO****Bper, Credem e Sondrio «promosse» all'esame Bce**

Luca Davi ▶ pagina 46

**Credito.** Bper, Credem e Pop Sondrio hanno Cet1 Ratio superiori al necessario - Istituti maggiori ancora in attesa

# Banche italiane «promosse» sul capitale

**I primi istituti visionati mostrano coefficienti superiori alle richieste di Francoforte****GLI ALTRI ISTITUTI**

BancoBpm, Ubi e Intesa dovrebbero ricevere indicazioni a breve, UniCredit dovrà attendere la fine di settimana prossima

Luca Davi

Il velo sulle pagelle delle banche più grandi, da Intesa Sanpaolo a UniCredit fino a BancoBpm, si alzerà nei prossimi giorni. Ma intanto, dai primi riscontri che arrivano dallo Srep, il processo della Bce che ogni anno monitora lo stato di salute in termini di requisiti patrimoniali e di gestione dei rischi, emerge come alcune delle principali banche italiane siano in buona salute. La riprova arriva dalle comunicazioni arrivate nelle ultime ore da Bper, Credem e Banca Popolare di Sondrio, che hanno diffuso al mercato le richieste di patrimonializzazione minima imposte dalla Bce per il 2018. In tutti questi casi, gli istituti hanno presentato dei livelli di Cet1 ratio - ovvero i coefficienti patrimoniali che esprimono il rapporto tra capitale di migliore qualità e gli attivi ponderati per il rischio - ampiamente sopra le soglie minime imposte da Francoforte. A conferma di come il processo di derisking in atto nel settore stia iniziando a dare risultati incoraggianti, pur in un quadro ancora instabile dal punto di vista regolatorio.

All'appello, come detto, mancano ancora gli istituti più grandi. A partire da BancoBpm e Ubi, che dovrebbero ricevere input in questi giorni. Per UniCredit si prospetta una comunicazione verso la fine della prossima settimana, in tempo per il Capital Market Day fissato per il 12 dicembre a Londra. Attesa in questi giorni anche l'indicazio-

ne a Intesa Sanpaolo. Fuori dall'elenco dei destinatari rimane Mps, che ha già accolto le «soglie» Srep lo scorso luglio, nell'ambito dell'approvazione del piano di ristrutturazione concordato con Bce.


**Le richieste alle banche**

Ieri, come detto, Bper ha reso noto che a partire dal 2018 dovrà mantenere un Cet1 minimo pari all'8,125%, in rialzo rispetto al 7,25% del 2017: una crescita di 87,5 punti base addebitabile in gran parte (62,5 punti) alla graduale applicazione del regime transitorio relativo al Capital conservation buffer, che la Bce applica a tutto il sistema bancario. Altri 25 punti base sono invece da ricondurre a una richiesta prudenziale «specificata» per la banca (ricondotta al cosiddetto Pillar 2). La soglia da rispettare sul totale dei Fondi Propri (il cosiddetto Total Capital ratio) è dell'11,625%. A fronte di queste richieste, Modena può contare su un Cet1 ratio transitorio (Phased in) del 14,03%, e un Total Capital ratio in regime transitorio del 16,89%. Valori, sottolinea la banca in una nota, che risultano «significativamente superiori ai requisiti patrimoniali minimi richiesti». Tradotto in soldoni, Modena può contare su un cuscinetto di capitale extra di 2 miliardi che, ragionevolmente, potrà essere utilizzato per il piano di pulizia del portafoglio di Npl che l'istituto ha appena varato.

Risultati positivi anche per Banca Popolare di Sondrio, che presenta un Cet1 ratio dell'11,59% (a fronte di una richiesta dell'8,375%) e un Total capital ratio del 13,77% (contro una richiesta dell'11,875%), entrambi calcolati secondo la normati-

va transitoria. Risultati che, come sottolineato in una nota dal consigliere delegato Mario Alberto Pedranzini, confermano «l'efficacia della strategia della banca» e la «solidità patrimoniale». Ottimigli esiti anche per il Credem che, come già evidenziato, può fare affidamento su un cuscinetto patrimoniale di 600 punti base, visto che la banca detiene un Cet1 ratio del 13,37% contro una richiesta «minima» del 7,375%.

Va ricordato che, come accaduto lo scorso anno, Bce in verità ha fissato per ogni istituto due diverse soglie di capitale. Quella comunicata in questi giorni al mercato è la parte «in chiaro» della richiesta e che le banche sono autorizzate a comunicare. Vincolante per la distribuzione di dividendi e bonus, il requisito si affianca alla «capital guidance» di Cet1 ratio. Un dato, quest'ultimo, che invece rimane informazione confidenziale tra le singole banche e Francoforte. E che è realisticamente più alto del requisito minimo, visto che comprende anche gli esiti degli stress test sui tassi realizzati nel 2017. Pur non essendo vincolante, la guidance indirizza le scelte dei singoli istituti in operazioni come cessioni di Npl o acquisizioni, visto che dà la misura della soglia da rispettare «in prospettiva».

 @lucaaldodavi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**I NUMERI****14,03%****Il Cet 1 di Bper**

Modena può contare su un Cet 1 ratio transitorio del 14,03% e un Total Capital ratio in regime transitorio del 16,89% a fronte di un Cet 1 minimo pari all'8,125% e un Total Capital ratio dell'11,625%. Modena può così usare il cuscinetto di capitale extra di 2 miliardi per il piano di pulizia del portafoglio di Npl che l'istituto ha appena varato

**13,77%****Il Cet 1 di Popolare Sondrio**

Anche Sondrio è in salute: presenta un Cet 1 ratio dell'11,59% a fronte di una richiesta dell'8,375% e un Total capital ratio del 13,77% contro una richiesta dell'11,875%

**13,37%****Il Cet del Credem**

Ampio il buffer di sicurezza del Credem, che detiene 600 punti base di extra capitale: il Cet 1 ratio è del 13,37% contro una richiesta del 7,375%.